

Patrimonio a 43,5 milioni, lavori per 10 milioni nel 2018

Acda cresce in utenze, territorio e valore

Cuneo - (mc). Acda continua a crescere, patrimonialmente, gestionalmente, territorialmente e come valore dell'azienda. Lo conferma l'assemblea che ha approvato il bilancio all'unanimità dagli amministratori presenti, che rappresentavano circa l'80% del capitale sociale: un patrimonio netto, cioè l'attuale valore dell'azienda, salito a 43 milioni e mezzo con una crescita del 7,7% rispetto allo scorso anno, un valore della produzione che sfiora i 30 milioni, un costo della produzione intorno ai 24,7 milioni. L'utile di gestione è dunque più di 3 milioni nonostante le tariffe bloccate dall'Ato al 2017, utile che deriva da risparmi su lavori ed economie su acquisti e spese e che viene interamente investito.

“L'aumento dei costi di gestione - spiega il presidente Livio Quaranta - è dovuto alla lievitazione del costo del personale per l'applicazione del contratto nazionale, con un costo di 6,4 milioni, che è comunque virtuoso rispetto alla media italiana, inferiore alla media nazionale di ben due punti. Abbiamo fatto in un anno 10 milioni di lavori senza aumentare le tariffe”.

Acda oggi gestisce 103 comuni, in realtà 101 tenendo conto dell'accorpamento di Valmala e Castellar rispettivamente in Busca e Saluzzo, comuni che rappresentano il 60 per cento del territorio provinciale, 3810 kmq. Ben 221.015 gli abitanti serviti con 96.316 utenze raggiunte dal servizio di acquedotto, 66.422 quelle raggiunte dal servizio di fognatura e depurazione, con un incremento del 20% di utenze servite rispetto al 2015, attraverso 5.418 km di acquedotto e 1.365 km di fognature. Un incremento rispetto a quattro anni fa di ben 36,4% di territorio in più e “solo” l'11% in più di popolazione. Tanto territorio che significa più rete pro capite da gestire, e i dati a confronto con quelli pubblicati da Utilitatis nel rapporto sul servizio idrico integrato in Italia, lo confermano: in Italia il rapporto acquedotto e fognatura per abitante è rispettivamente di 6,76 metri e 4,11 metri, in provincia per Acda è di 24,51 metri e 6,17 metri. Ogni dipenden-

te di Acda gestisce 64 km di rete, contro i 10 km nel resto del Paese, e c'è un dipendente ogni 2.085 abitanti contro i 1.083 in Italia.

Le unità immobiliari dove viene gestito il servizio sono salite a 169.609 di cui 156.172 domestiche, 12.383 produttive e 1.054 idranti. Tutto gestendo ben 53.575.510 metri cubi di acqua prelevata da sorgenti e pozzi di cui più della metà viene reimpressa nell'ambiente depurata e pulita, esattamente 29.224.654 metri cubi (ma quasi 30 mila utenti solo per l'acquedotto dunque consumano soltanto l'acqua) e ben 3.721 tonnellate sono di fanghi avviati al recupero.

I contatti al call-center della sede di corso Nizza a Cuneo sono 31.877 totali che significa, escludendo la domenica, 102 contatti al giorno. Ogni giorno gli utenti gestiti da Acda spendono 0,232 euro al giorno, 84,71 euro all'anno, per cui una famiglia di 4 elementi spende meno di un euro al giorno e 338 euro all'anno per acqua potabile, fognatura e depurazione.

In quattro anni Acda ha investito qualcosa come 32 milioni e mezzo in lavori di manutenzione, rifacimento delle reti e nuovi acquedotti e fognature che significa 39,42 euro per ogni abitante. Una cifra tre volte superiore al resto del territorio della provincia gestito dai privati con un rapporto tra interventi e valore della produzione del 36,29%.

“Il rapporto tra interventi e valore della produzione - chiude Quaranta - dimostrano l'efficienza della società. Sono numeri positivi malgrado il rapporto tra popolazione e territorio sia estremamente sfavorevole, pochi abitanti per una provincia Granda con tanto territorio montano. Eppure Acda ha dimostrato capacità di gestire e di investire credendo nel futuro”.

Nella stessa assemblea di lunedì 15 aprile all'unanimità Acda ha aderito all'aumento di capitale sociale del consorzio pubblico Cogesi, che gestirà il servizio idrico integrato in house per i prossimi 30 anni in tutta la provincia con una sottoscrizione di oltre 1.100.000 euro di quote sociali sui 3 milioni previsti in tutta la provincia.